L'8 marzo in Campania: sempre meno celebrazione sempre più giorno di lotta e di impegno

L'iniziativa più forte è stata assunta quest'anno dal sindacato. Cinquanta assemblee a «tappeto» nelle fabbriche e in tutti i luoghi di lavoro soltanto in provincia di Napoli, ma numerosissime sono quelle già fissate in tante altre aziende della Campania

Più variegato e forse meno ricco di tensioni unitarie il fronte delle manifestazioni, che tuttavia pur esprimono la «ripresa» già registrata negli ultimi anni. Ripresa di contenuti, di forza politica da parte delle donne e anche (perché no?) di tensioni polemiche e di contrasti. Ne è testimonianza la spaccatura verificatasi a Napoli nella preparazione delle manifestazioni di oggi. Una minoranza di collettivi che sembrano riconoscersi nelle posizioni di «autonomia» ha impedito, infatti, con metodi completamente estranei finora al movimento delle donne, che si arrivasse a una iniziativa caratterizzata dalla tensione unitaria. «La discriminazione verso l'UDI è ancora più grave in quanto è stata vissuta da molte delle donne presenti alla assemblea che si è svolta all'università — come sostiene un comunicato UDI — con estremo disagio».

Per affrontare le questioni dell'autonomia di tutto il movimento delle donne e dei contenuti dei prossimi impegni di lotta (a partire dall'aborto) è stata indetta una manifestazone che si terrà, questo pomeriggio, alle 17, alla sala Salvator Rosa in Villa comunale.

Una, due, tre: insomma, quante militanze?

Riproposto un tema d'attualità - A colloquio con l'autrice, Maddalena Tulanti, con Angela Francese, Pina Orpello e Nadia Bisaccia

La «provocazione» è partita da Maddalena Tulanti, una delle protagoniste del nuovo movimento delle «leghe» dei giovani disoccupati. «E' ora di finirla — ha scritto su "La città futura", nello speciale dedicato dal giornale della gioventù comunista all'8 marzo — con la doppia militanza. Ormai rischia di diventare un equivoco, di non dare più alcun contributo a nessuno».

Una posizione unilaterale certo, ma coraggiosa, tale comunque da riaprire una discussione, quanto mai utile in una giornata come questa, che vuole essere non di celebrazione, ma di impegno e di lotta. Diamo la parola, dunque (oltre che a Maddalena) a Pina Orpello, responsabile della commissione femminile della federazione PCI di Napoli, ad Angela Francese, della segreteria della Camera del Lavoro e a Nadia Bisaccia, dell'UDI.

L'UNITA' — Allora Maddalena che cosa hai voluto dire? Vuoi spiegarci meglio?

TULANTI — Per una donna creare contraddizioni all'interno dell'organizzazione in cui si milita è, in questo momento, una esigenza primaria. Per questo è molto difficile, se non impossibile — a mio avviso — militare con risultati positivi anche fuori del proprio partito politico. Non è il momento per frantumazioni, chi fa politica non può rischiare separazioni.

FRANCESE — Non sono d'accordo. Stare solo «dentro» è sbagliato; non ci si deve chiudere nel partito a danno della società civile. Certo il nodo da sciogliere resta ed è quello del nostro rapporto con i movimenti di massa. E' un compito storico che la donna oggi non può affrontare e risolvere, per occupare nella società spazi di democrazia sempre più vasti, per modificare in concreto le istituzioni e gli stessi partiti politici.

ORPELLO — Il problema non è di oggi. Ed è di difficile soluzione date le diverse articolazioni che del movimento esistono fuori dei partiti politici. Una soluzione, ad esempio, può essere quella di stare nel movimento oltre che nel partito, per portarlo alla visione che della società ha la classe operaia.

FRANCESE — Ma il movimento, una volta suscitato deve rispondere alla esigenza che si affermi la democrazia e la partecipazione Nasce in questo modo, risorge, il problema della doppia militanza, superabile solo ponendosi obbiettivi precisi, primo fra tutti un rapporto chiaro con quelli tradizionali della classe operaia.

BISACCIA — Il rapporto donna-politica non deve sancire necessariamente l'esistenza di una doppia militanza. Al contrario la convinzione di far parte del movimento delle donne, al di là di qualunque convinzione politica, ci deve dare la forza di guadagnarci spazi nella società civile, forza che può diventare ricchezza anche per il partito in cui si milita.

TULANTI — A mio avviso, per ora, le donne non hanno ancora raggiunto, attraverso una militanza doppia, maggiore potere contrattuale.

FRANCESE — Ma noi non vogliamo ottenere questo. Vogliamo invece incidere come donne sulla società, creando contraddizioni all'interno della società e superandole in essa, facendo «lotta politica», «praticando la conflittualità».

ORPELLO — Non esiste contraddizione tra l'essere donna e militante politica. Il problema reale è affrontare la questione di una vera unità delle donne, per arrivare ad una vera autonomia: ci si può giungere solo creando aggregazioni su proposte precise e con precisi contenuti. Quelle fatte finora hanno avuto poco peso, a mio parere, anche perchè filtrate attraverso la drammatica crisi economica che attanaglia Napoli e il paese.

FRANCESE — Viviamo infatti in una società in cui il lavoro, la società, le stesse leggi per cui abbiamo lottato finiscono con il violentare la donna. La coscienza di questo fatto non è mai sufficiente. Purtroppo in molte donne, di collettivi diversi, questo non è chiaro. E la polemica da fare con loro è proprio su questo terreno. Vanno individuate priorità su cui unite ottener risposte concrete (l'aborto, il lavoro — vero momento di autonomia della donna — i servizi sociali). E, se si sceglie questo piano di impegno concreto, allora anche i conflitti tra le «militanze» tendono a ridursi, perché si finisce per misurarsi — sia pure in modo diverso — con le stesse cose.

Questi alcuni dei temi emersi nel corso dell'incontro. Certo, andrebbero maggiormente approfonditi e per questo la discussione non si chiude oggi. Un fatto emerge, comunque, con chiarezza. O le donne diventano capaci di porsi attivamente il problema delle istituzioni per contribuire al loro rinnovamento, o il prezzo che pagheranno nonostante i grandi passi avanti degli ultimi anni sarà alto.

A CURA DI
Marcella Ciarnelli

Due mostre contro l'emarginazione

Una mostra di pittura, scultura, grafica, artigianato e disegno infantile — con la partecipazione spontanea di sole artiste e operatrici donne — è stata organizzata per la prima volta dall'UDI di Napoli per questo 8 marzo. La mostra, che si intitola «donna-creatività-partecipazione», è ospitata dall'Ellisse (in via Carducci, 32) e dalla promotrice Salvator Rosa *(in Villa Comunale).*

All'Ellisse trovano posto una mostra di grafica e una mostra sull'artigianato artistico — che rimarranno esposte al pubblico fino al prossimo 13 marzo — mentre alla sala Salvator Rosa, sempre fino al 13, vi sarà la mostra di pittura, scultura, grafica, collages, fotografia, lavori di gruppo, disegno infantile, artigianato artistico. Domani, nella stessa sala, si farà anche una presentazione di libri, prose e poesie con brani letti direttamente dalle autrici, mentre è previsto (ma non è stata ancora fissata una data precisa) uno spettacolo di animazione.

Questa iniziativa, così ampiamente articolata, non vuole rimarcare una condizione «separatista» delle artiste nei confronti dell'uomo, ma intende sottolineare, mettere a fuoco un problema (quello dell'espressione artistica femminile) come frutto di una vicenda storica. Insomma la mostra vuole essere una denuncia della millenaria emarginazione femminile e anche un momento di riflessione su alcuni punti nodali di una donna costretta, fin dalla società patriarcale, a confrontarsi con modelli maschili in ruoli separati tra la sfera domestica, pubblica e politica.

Da questo punto di vista la mostra non intende ridurre la lotta per l'emancipazione della donna con una semplice rivendicazione e riappropriazione di spazi e luoghi di produzione generalmente gestiti dagli uomini, ma sottolineare la presa di coscienza di molte donne con una progressiva uscita dalla miseria di un ruolo passivo verso quello di un ruolo attivo in tutta la società.

Il riunirsi spontaneo di queste donne è appunto un metodo per indagare, analizzare la propria condizione contro la società, tentando anche di allargare il concetto tradizionale di mostra a quello di luogo di crescita, dibattito, nucleo di aggregazione. Le artiste che espongono intendono affrontare più la specificità rivoluzionaria dell'essere donna oggi, che quella di artista, denunciando la coscienza di tale autenticità con opere in cui la creatività femminile, così complessa e densa di significati, reclama sull'urgenza dell'informazione sulla problematica femminile.

m. r.

Nuova coscienza in fabbrica oggi la parità vale di più

Cinquanta assemblee per discutere in ciascun luogo di lavoro

Cinquanta assemblee nei posti di lavoro in tutto il Napoletano per discutere della «legge di parità». Non una giornata di «celebrazione» o di «festa», ma di «lotta».

«Ancora l'anno scorso — conferma Monica Tavernini dell'Alfa Sud — l'8 marzo fu per noi una specie di festa: ci vedemmo, distribuimmo un volantino, le mimose e la fabbrica *parlò*, più in negativo che in positivo. Ma da quella esperienza — continua — nacque un collettivo che adesso conta più di 20 donne. E, con l'assemblea di oggi, vogliamo cominciare ad affrontare problemi specifici. Dobbiamo garantire noi — conclude Monica — che, nelle nuove assunzioni all'Alfa, non ci siano discriminazioni per le donne e, inoltre, che entrino anche delle operaie».

Nelle fabbriche metalmeccaniche le donne occupate sono poche (circa 350 all'Alfa, 80 all'Italsider, 60 alla Mecfond) e sono quasi tutte impiegate.

Anche se svolgono mansioni diverse, la loro qualifica, nella maggior parte, è quella di «dattilografe». Solo la Selenia, che occupa oltre 800 donne su 3.000 addetti, ha un notevole numero di operaie: oltre il 70 per cento.

Quali sono i problemi di queste donne? Quante di loro sono politicizzate o sindacalizzate? Quale significato riveste per loro l'8 marzo? «Sono operaia — risponde Anna della Selenia — e sono supersfruttata. Svolgo gli stessi lavori di un uomo, giornate intere in piedi, ma se io mi assento 15 giorni e lui pure, sono io ad essere considerata assenteista». «Il fatto è — annuisce Emilia, impiegata della Selenia — che la donna non è considerata produttiva, anzi, appena sposata, è guardata come potenziale assenteista». Questo tema, che torna anche nei discorsi delle altre, di Lina e Carla dell'Alfa Sud per esempio — si collega con quello delle «qualifiche». La qualificazione professionale — attraverso corsi di aggiornamento — ed il riconoscimento della «qualità» del proprio lavoro sono esigenze sempre di più avvertite. «Nel mio reparto — racconta eresa dell'Alfa Sud — tutti, operai e impiegati, hanno fatto un'ora di sciopero per 4 donne che, avendo il 4. livello, svolgevano mansioni di 4. e così ce l'abbiamo fatta a spuntarla». Ma — osserva Liliana della Mecfond — «il problema più sentito resta quello dell'asilo nido». «Spesso — dice Carla dell'Alfa Sud — ci siamo mosse per l'unico asilo di Pomigliano, ormai passato alla Regione. Abbiamo anche fatto una bozza di regolamento e l'abbiamo presentata al Comune che però non ci ha ancora risposto».

Alla piena partecipazione delle lavoratrici alla vita della fabbrica si oppongono, ancora, «la rassegnazione alla propria condizione» (Carla dell'Alfa Sud), lo scarso «interesse» ai fatti generali (Sofia ed Elena dell'Italsider), il timore di «mettersi in cattiva luce» (Dora della Mecfond), la convinzione che è solo la famiglia e non il lavoro «il momento di socializzazione» (Carla dell'Alfa Sud). Inoltre, esistono gravi problemi particolari: «Non sussiste ancora — dice, per esempio, Emilia della Selenia — nessun collegamento tra operaie e impiegate...».

Nelle fabbriche napoletane si avverte attualmente, tra le donne, una doppia e contraddittoria tendenza. «Da una parte — dice Monica dell'Alfasud — c'è la tendenza regressiva, che, partendo dalla gravità della crisi, spinge per il part time e, dall'altra, c'è la nuova capacità di porsi il problema di essere donne e di lavorare in fabbrica. Per queste ultime, il problema più grosso è l'organizzazione del lavoro, ovvero unificare e superare le attuali mansioni».

«C'è stata — nota Maria Antinolfi del Coordinamento donne dell'FLM — una crescita complessiva delle lavoratrici, la cui presenza deve contare molto nel sindacato». E non è un caso che proprio per questo 8 marzo «diverso» («Finora — dicono Dora e Lia della Mecfond — i colleghi ci regalavano una rosa o un pacco di cioccolatini: dobbiamo dire che non li vogliamo...») si sia svolta, presso la sede della CGIL, la prima riunione unitaria di tutte le donne presenti nei CdF e negli organismi sindacali di tutte le categorie, in vista della costituzione di un Coordinamento unitario delle donne lavoratrici. «Qualifiche, trasporti, servizi — dice Caterina Pennacchio della FIM CISL — questo, per noi, significa dare concretezza alla questione femminile». «Nelle assemblee di oggi — continua Angela Francese — si discutera della legge di parità non come dato formale e accademico, ma come strumento di lotta, a Napoli, per la difesa, lo sviluppo, e la qualificazione della occupazione femminile».

Maria Franco

Occasione di lotta alla Marzotto di Salerno

Otto marzo difficile alla Marzotto di Salerno, vissuto com'è dalle lavoratrici all'ombra della cassa integrazione. Eppure le potenzialità di lotta in quest'azienda a prevalente manodopera femminile sono ancora non completamente espresse. «Questa di oggi può anche essere una occasione — sostiene la compagna Nina Costantino, responsabile della commissione femminile della federazione del PCI — perchè l'intero mondo del lavoro salernitano operi un'attenta riflessione sulla matrice «femminile» di un disimpegno che s'avverte dentro e fuori della fabbrica.

I diversi luoghi di provenienza, gli obblighi familiari, il carico di un doppio lavoro (dentro la fabbrica e dentro la propria casa) sono elementi che ancora separano le operaie della Marzotto da una piena partecipazione sindacale e politica». Non è un'impresa facile. «Anche perciò — conclude la compagna Costantino — il movimento operaio deve riconsiderare il rapporto tra strutture democratiche in fabbrica e i reali spazi di democrazia che esse offrono.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

TEATRO SAN CARLO (Tel 418 266 415.029)
Ore 18: La strada

TEATRO SANCHERLUCCIO (Via San Pasquale 49 T 405 000: Chi ruba un piede è fortunato in amore, di Dario Fo

MARGHERITA (Tel. 417.426)
Spettacolo di strip-tease Apertura ore 17.

TEATRO COMUNQUE (Via Port'Alba, 30)
Giorni dispari, ore 17, 20, laboratorio teatrale del Collettivo: «Chille de la Balanza».

TEATRO SAN FERDINANDO (P.za Teatro San Ferdinando - Telefono 444 500)
Ore 21,15: la Smorfia presenta «Così è se vi piace», spettacolo di cabaret.

SANNAZZARO (Via Chiaia, 157 Tel. 411.723)
Alle ore 21: «Muglierama e zetella» di Rescigno.

POLITEAMA (Via Monte di Dio Venerdì ore 21,30 il Teatro di Genova presenta Gino Paoli in Il mio mestiere

CILEA (Via San Domenico - Telefono 656 265)
Ore 21,30, il Gruppo ATA presenta: «Ballata per Tommaso Campanella».

CENTRO REICH (Via San Filippo a Chiaia, 1)
Riposo.

CIRCOLO DELLA RIGGIOLA (Piazza S. Luigi 4/A)
Riposo.

SPAZIO LIBERO (Parco Margherita 2A Tel 402712)
Ore 20,30: Siamo tutte prigioniere politiche azione interrotta

TEATRO DE I RINNOVATI (Via Sac. B. Cozzolino - Ercolano)
Riposo.

TEATRO DEI RESTI (Via Bonito 19)
Riposo.

TEATRO NEL GARAGE (Via Nazionale, 121)
Torre del Greco novità, scenegiata del libera scena ensemble B. Brecht Mammà chi è?. Fino al 31 marzo. Laboratorio aperto.

CINEMA OFF D'ESSAI

EMBASSY (Via F. De Mura, 19 (Tel 37.70 46)
La croce di ferro

MAXIMUM (Viale A. Gramsci, 19 Tel 682 114)
Forza Italia!
(ore 17)

NO (Via Santa Caterina da Siena Tel 415 371)
L'uovo del serpente, con L. Ullmann - DR (17,30-19,30-21,30)

NUOVO (Via Montecalvario 16 Tel 412 410)
Il male, con C. Baker - SA (VM 18)

CINE CLUB (Via Orazio, 77 Telefono 660 501)
In nome del papa re, con N. Manfredi - DR

CINEMA INCONTRI (Parrocchia di Via degli Imbimbo)
Sotto il selciato c'è la spiaggia, con G. Huber - DR (VM 18)

SPOT CINECLUB (Via M. Ruta, 5 Vomero)
Life size, con M. Piccoli - SA (VM 18)

CINEMA: VI SEGNALIAMO

- **La croce di ferro** (Embassy)
- **Forza Italia!** (Maximum)
- **L'uovo del serpente** (NO)
- **Giulia** (Ambasciatori)
- **In nome del papa re** (Acanto e Cine Club)
- **Guerre stellari** (La Perla)
- **Ciao maschio** (Alcione)

CIRCOLO CULTURALE «PABLO NERUDA» (Via Posillipo 346)
Riposo

CINEFORUM SELIS
Riposo

CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA (Via Tarantino, 12 - Telefono 370 871)
L'animale, con J.-P. Belmondo SA

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 Telefono 416 080)
Ore 16: Ciao maschio (VM 18)

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23) Tel 683.128
Giulia

ARLECCHINO (Via Alabardieri, 70 Tel. 416 731)
Braccio di Ferro

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel 415.361)
Il figlio dello sceicco, con T. Milian - SA

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339 911)
La ragazza dal pigiama giallo, con D. Di Lazzaro - G (VM 14)

DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel 418 134)
Melodrammore

EMPIRE (Via F. Giordani, angolo Via M. Schipa Tel 681 900)
Occhi dalle stelle, con R. Hoffmann - A

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268 479)
Appuntamento con l'oro, con R. Harris - A

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416 988)
Un figlio per il diavolo

FILANGIERI (Via Filangieri 4 - Telefono 417 437)
Un taxi color malva

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 Tel 310 483)
L'ultima odissea, G. Peppard - A

METROPOLITAN (Via Chiaia Telefono 418 880)
L'uomo nel mirino, con C. Eastwood - A (VM 14)

ODEON (Piazza Principe Tel 667 360)
Il figlio dello sceicco, con T. Milian - SA

ROXY (Via Tarsia Tel 343 149)
Melodrammore, con E. Montesano - SA

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 Tel 415 572)
Appuntamento con l'oro, con R. Harris - A

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio Tel. 377.057)
Il Bel...Paese, con P. Villaggio - SA (16,30-22,30)

ACANTO (Viale Augusto, 89 - Telefono 619 923)
In nome del papa re, con N. Manfredi - DR

ADRIANO Tel 313 005
Bilitis, di D. Hamilton - S (VM 14)

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale Tel 616 303)
Casotto, con L. Proietti - SA (VM 14)

ARLECCHINO (Via Alabardieri, 70 Tel. 416 731)
Braccio di Ferro

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel 415.361)
Il figlio dello sceicco, con T. Milian - SA

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339 911)
La ragazza dal pigiama giallo, con D. Di Lazzaro - G (VM 14)

DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel 418 134)
Melodrammore

EMPIRE (Via F. Giordani, angolo Via M. Schipa Tel 681 900)
Occhi dalle stelle, con R. Hoffmann - A

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268 479)
Appuntamento con l'oro, con R. Harris - A

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416 988)
Un figlio per il diavolo

FILANGIERI (Via Filangieri 4 - Telefono 417 437)
Un taxi color malva

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 Tel 310 483)
L'ultima odissea, G. Peppard - A

METROPOLITAN (Via Chiaia Telefono 418 880)
L'uomo nel mirino, con C. Eastwood - A (VM 14)

ODEON (Piazza Principe Tel 667 360)
Il figlio dello sceicco, con T. Milian - SA

ROXY (Via Tarsia Tel 343 149)
Melodrammore, con E. Montesano - SA

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 Tel 415 572)
Appuntamento con l'oro, con R. Harris - A

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
La bestia, di W. Borowczyk - SA (VM 18)

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293 423)
La sbandata, con D. Modugno SA (VM 18)

GLORIA «A» (Via Arenaccia 250 Tel. 291 309)
Blue nude, con S. Elliott - S (VM 18)

GLORIA «B»
Poliziotto senza paura, con M. Merli - G (VM 14)

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893)
La vergine e la bestia, con J. Reynaud - DR (VM 18)

PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Tel. 370519)
Champagne per due dopo il funerale, con H. Mills - G

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268 122)
Sole, sesso e pastorizia

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680266)
Riposo

ANNA (Via Tito Angelini, 21 Tel 748 932)
La bella e la bestia, con L. Hunme. - DR (VM 18)

ASTORIA (Santa Teresa Telefono 343 722)
Camorra, con F. Testi - DR

ASTRA (Via Mezzocannone 109 Tel 206 470)
L'amica di mio marito, con S. Kristel - DR (VM 18)

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619 280)
CIA: sezione sterminio, con D. Bogarde - DR

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel 341.222)
Chiuso

CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 Tel 200 441)
Ispettore Brannigan, la morte segue la tua ombra, J. Wayne - A

DUCHESCA (Via Duchesca 39 Tel 329 339)
Quinto potere, con P. Finch - SA

ITALIA NAPOLI (Via Tasso, 109 Tel 685.444)
L'avventura è l'avventura, con L. Ventura - SA

LA PERLA (Via Nuova Agnano n. 33 Tel 760 17 12)
Guerre stellari, con G. Lucas - A

MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Olio Tel. 310 062)
L'artiglio blu, con K. Kinski - G (VM 18)

PIERROT (Via A. C. De Meis, 58 Tel 756 78 02)
Lezione privata, con C. Baker - S (VM 18)

POSILLIPO (Via Posillipo, 68-A Tel 769 47 41)
La zingara di Alex, con J. Lemmon - S (VM 18)

QUADRIFOGLIO (V.le Cavalleggeri Tel. 616.925)
Il figlio del gangster, con A. Delon - DR

SPOT (Via Mario Ruta, 5)
Life size, con M. Piccoli - SA (VM 18)

TERME (Via Pozzuoli, 10 - Telefono 760.17.10)
Riposo

VALENTINO (Via Risorgimento Tel. 767 85.58)
Le ragazze pon pon, con J. Johnston - S (VM 18)

VITTORIA (Via M. Piscicelli, 8 Tel. 377.937)
Simbad e l'occhio della tigre, con P. Wayne - A

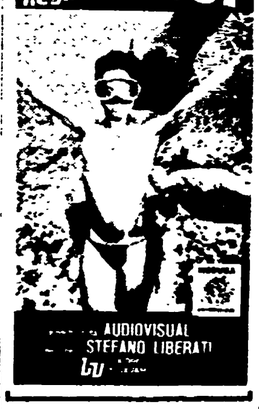
Teatro San Ferdinando
TEL. 444.500
E.T.I.
ENTE TEATRALE ITALIANO
STASERA - ORE 21,15
dalla trasmissione televisiva "NON STOP"
"LA SMORFIA"
presenta
Così è, se vi piace
spettacolo di cabaret in 2 tempi di e con:
Massimo Lello Enzo
TROISI - ARENA PURCARO

OGGI al
FIAMMA
Il «suspence» del 1978 di cui parlerete a lungo!

Orario: 16,30-18,30-20,30-22,30

Domani al
Filangieri

Domani all'
Arlecchino
Il più violento ed eccitante film di
BRUNO VAILATI
PERICOLO negli ABISSI



leggete
Rinascita

OGGI ALL'ALCIONE
L'avvenimento cinematografico più importante dell'anno
Il film selezionato ufficialmente per il Festival di Cannes 1978
UNA NUOVA SUPERBA INTERPRETAZIONE di
MARCELLO MASTROIANNI, candidato al Premio Oscar
EDMONDO AMATI presenta MARCO FERRERI

ciao maschio
GERARD DEPARDIEU JAMES COCO
GERALDINE FITZGERALD
GAIL LAWRENCE
STEFANIA CASINI · FRANCESCA DE SAPIO
con MIMSY FARMER
e con MARCELLO MASTROIANNI
nel ruolo di Luigi
musiche di PHILIPPE SARDE montaggio JACQUELINE FERRERI
una coproduzione italiano-francese
da MAURICE BERNART
COLORE CINECITTÀ
FIDA
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI
SOSPESE TUTTE LE TESSERE E LE ENTRATE DI FAVORE